

Riconoscimento per meriti professionali e letterari a Loredana Nigri



La Commissione Cultura del Comune di Cosenza, venerdì 19 dicembre alle h.16.00, nel prestigioso contesto del Salone degli Stemmi della Provincia, ha assegnato il Riconoscimento per meriti professionali e letterari a Loredana Nigri, intellettuale meridionale fuori dal coro, nota per le sue battaglie civili e professionali in difesa di chi non ha voce.

La d.ssa Nigri negli anni ha prodotto una cospicua mole di iniziative in campo sociale e culturale che hanno stimolato e vivacizzato il dibattito dentro e fuori la nostra regione e che ne hanno fatto una delle espressioni più originali e innovative dell'intellettualismo calabrese.

Il Presidente Nigro, davanti ad un nutrito pubblico specialistico, molti i professionisti e i docenti universitari, ha introdotto i lavori, sottolineando la commistione assai rilevante nel suo caso, tra la produzione di un pensiero originale abbarbicato però ad un amore antico e disperante per la terra di Calabria, e l'impegno professionale improntato ad un civismo serio e intransigente. Tra il pubblico la poetessa Maria Francesca Lucanto che è intervenuta a più riprese tratteggiando la personalità multiforme della scrittrice.

Tutto in salita il percorso di Loredana Nigri, cresciuta in una famiglia numerosa in Via degli Stadi, come più volte tiene a ricordare nel suo emozionante intervento la stessa Nigri. Una scuola di vita quella del quartiere, che l'ha temprata e avvincente in un amore totale per i marginali e i sofferenti, traslato poi in professione d'aiuto. Un percorso accidentato e reso difficile dalle preclusioni che una piccola città, alla periferia dell'impero come Cosenza, si accanisce a perpetrare nei confronti di chi non vanta appartenenze di tipo familiare, politico e di consorterie varie. Nel suo intervento conclusivo è lei stessa a "raccontarsi" attraverso la narrazione degli incontri e delle circostanze che l'hanno fatta diventare quella che oggi è. Con chiarezza e senza remore, punto dopo punto, ha rimarcato le difficoltà ad emergere che incontra chi non ha legami illustri, in un contesto cittadino solo apparentemente aperto, in realtà chiuso e restio a promuovere l'inclusione. Più volte cita il muro di gomma, che lei scherzosamente colloca all'altezza di piazza Europa, contro cui si è imbattuta quando giovanissima, cominciava a starle stretto il quartiere.

Tuttavia di strada ne ha fatta tanta, ed è ormai riconosciuta in vari ambiti da quello professionale a quello universitario, un'intellettuale di livello.

Scrittrice, formatore, ha insegnato dodici anni presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Calabria. È attualmente professore a contratto di *Sociologia* dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Socia SIL, Società Italiana Letterate, e del Women's Studies Milly Villa dell'UNICAL, è in attesa di perfezionare la procedura di associazione alla Società Italiana delle Storiche.

Assistente sociale di formazione sistemico relazionale, ha pubblicato su riviste scientifiche diversi articoli e saggi sul Servizio Sociale in Italia. Si occupa di Ricerca e Progettazione Sociale nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, per la quale ha curato le ricerche *Professione sociale* (2007) *Depliant Social workers* (2010) e *Sociale Singolare* (2012). È *Project leader* Medicina Narrativa nella stessa azienda, dove si occupa altresì di Umanizzazione delle cure, Pari Opportunità e Mobbing. Ha curato i volumi, *Relazioni pericolose. Aiutare stanca, aiutare cambia* (Pellegrini editore 2009), *La linea d'ombra. Narrazioni sull'aiuto controverso* (Pellegrini editore 2011) e *Metamorphoses. Medici che si ammalano* (Pellegrini editore 2013). Uscirà entro marzo 2015, per la Pellegrini editore, il volume "L'argento vivo. Storie di anziani non autosufficienti e di medici ed infermieri che li hanno in cura".

A Maria Lucente il compito di approfondire l'opera della Nigri, attraverso l'introduzione alla sua produzione letteraria, il romanzo storico *Gelusa* pubblicato nel 2012 per Dalla Costa editore, che ha rappresentato la Regione Calabria al Salone del Libro di Torino nel 2013. Il romanzo adottato dalla Provincia di Cosenza e dalla Regione Calabria, ha avuto un'ottima accoglienza negli ambienti letterari e ha venduto un discreto numero di copie in tutt'Italia, è stato inoltre rappresentato in venti tra le maggiori città italiane.

Come sottolineato dalla Lucente, In *Gelusa* val la pena considerare il legame di terra sangue e speranze che stritola le storie minime dei suoi personaggi, nell'incastro dei meccanismi reali, asettici e inesorabili, della Grande Storia. Meccanismi a cui tentano malamente di sfuggire, attraverso le azioni che costituiscono la fitta trama di accadimenti del romanzo. Accadimenti segnatamente calabri, perché intimamente connessi alla natura ambigua e disperante della Calabria. La Calabria con la sua vocazione ambivalente al martirologio, oscillante fino al fondersi, del terragno con il mistico.

Leggere *Gelusa* è come visitare, in un arco temporale di cento anni (1830/1940), una teoria di stanze dello stesso sinistro palazzo, coabitato (anche se all'insaputa gli uni dagli altri) dai diciassette personaggi principali.

Il bellissimo pomeriggio si conclude con la lettura di alcuni brani del romanzo a cura di Roberta e Luciana Sicilia.